

LABORATORIO NELLA PINETA 18/7/2026

REPORT

A MARE LABORATORIO DI IDEE

COMUNE DI MISANO ADRIATICO

Fabrizio Piccioni

sindaco

Nicola Schivardi

assessore all'ambiente

Maria Elena Malpassi

assessora ai servizi alla persona, servizi
educativi, politiche giovanili, cultura

Coordinamento del progetto

Antonella Alagia

urbanista, responsabile del percorso
di rigenerazione urbana

Alberto Gerini

responsabile dei lavori pubblici

Marco Vescovelli

responsabile del cantiere

Stefano Amanzio

responsabile settore cultura

Maria Grazia Sciroli

segreteria del sindaco

Elisa Giannessi

comunicazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Bando Rigenerazione Urbana

COORDINAMENTO E SVILUPPO DEL PERCORSO A MARE

Elena Farnè**Emma Neri**

gestione dei tavoli tematici e report

Elena Farnè**Emma Neri****Sofia Signorotti**

social media e fotografie

Emma Neri

canvas

Emilia Strada

HANNO PARTECIPATO AL LABORATORIO

Niccolò Agnoletti

turista freelancer

Antonella Alagia

urbanista, responsabile del percorso
di rigenerazione urbana

Loris Bagli

WWF ed esperto naturalista

Chiara Berton

paesaggista e guida ambientale

Manuela Boschetti

Alzheimer Rimini e psicologa

Lucia Brasini

architetta ed esperta CERPA Italia
Centro Europeo di Ricerca e Promozione
dell'Accessibilità

Emilio Brioli

Associazione della Confraternita
della Misericordia

Jacopo Ciaroni

Fuori Orario APS

Alice Ciavatta

AGESCI gruppo Scout Misano

Chiara Giannini

Agesci Misano ed imprenditrice

Ulisse Gorza

Blob ASD

Angelo Guglielmi

ASD Valle del Conca

Fabrizio Martinena

Blob ASD

Diego Olivieri

direttore creativo Jazz Feeling
e musicista

Fabrizio Piccioni

sindaco

Nicola Schivardi

assessore all'ambiente

**Si sono inoltre uniti ai tavoli
diversi utenti del parco
con attenzione a chi usa gli spazi di gioco
e l'area attrezzi e i fruitori del chiosco**

INDICE

2	A MARE, RIGENERAZIONE URBANA E INGAGGIO DELLA COMUNITÀ
3	IL LABORATORIO DEL 18 LUGLIO
5	I TEMI E IL LAVORO DEI GRUPPI
6	1 / Il ruolo della natura e della biodiversità rispetto agli impatti del clima e all'accessibilità per tutte e per tutti
13	2 / Le attrezzature indispensabili per vivere il parco nella vita quotidiana
20	3 / Gli eventi e le manifestazioni come occasioni per animare il parco e la pineta, ma nel rispetto della natura e del luogo
27	VERSO L'INCONTRO DEL 5 SETTEMBRE
28	RIMANIAMO IN CONTATTO

Il pomeriggio del 18 luglio, nel Parco Mare Nord di Misano Adriatico, si è svolto un laboratorio di co-progettazione del **percorso di partecipazione A MARE, dedicato alla rigenerazione della palazzina dell'ex colonia Piacenza e alla riqualificazione della pineta del parco mare nord** che si estende tra la stazione ferroviaria e il lungomare nord di Misano, al confine con Riccione.

A MARE, RIGENERAZIONE URBANA E INGAGGIO DELLA COMUNITÀ

A MARE è un percorso di ascolto, ingaggio e partecipazione della comunità promosso dal Comune di Misano Adriatico e co-finanziato dal Bando Rigenerazione Urbana della Regione Emilia-Romagna.

Il percorso è un'occasione aperta a tutte le persone interessate a ripensare gli spazi aperti e i luoghi che si affacciano sul lungomare nord di Misano, affinché diventino più vivi, attrattivi, animati e vissuti tutto l'arco dell'anno.

Possono partecipare ad A MARE cittadine e cittadini interessati alla vita e alla storia del paese, ragazze e ragazzi interessati a vivere gli spazi aperti in modo informale, associazioni e gruppi attivi in campo culturale, ambientale, sociale e sportivo, attività economiche che operano sulla spiaggia, il parco e il lungomare.

L'esito del percorso A MARE sarà un **documento di indirizzi per valorizzare il parco in sinergia con l'ex colonia.**



IL LABORATORIO DEL 18 LUGLIO

Al laboratorio hanno partecipato diverse associazioni del territorio e dei comuni vicini, nonché professionisti ed esperti in campo ambientale, paesaggistico e botanico, della salute, dell'inclusione e dell'accessibilità.

Ad accogliere i partecipanti erano presenti **Fabrizio Piccioni**, il sindaco di Misano, **Nicola Schivardi**, assessore all'Ambiente, e **Antonella Alagia**, urbanista responsabile del percorso di rigenerazione urbana.

Il pomeriggio si è aperto con **un momento di presentazione del percorso**, durante il quale il Sindaco ha illustrato gli obiettivi che si intendono portare avanti:

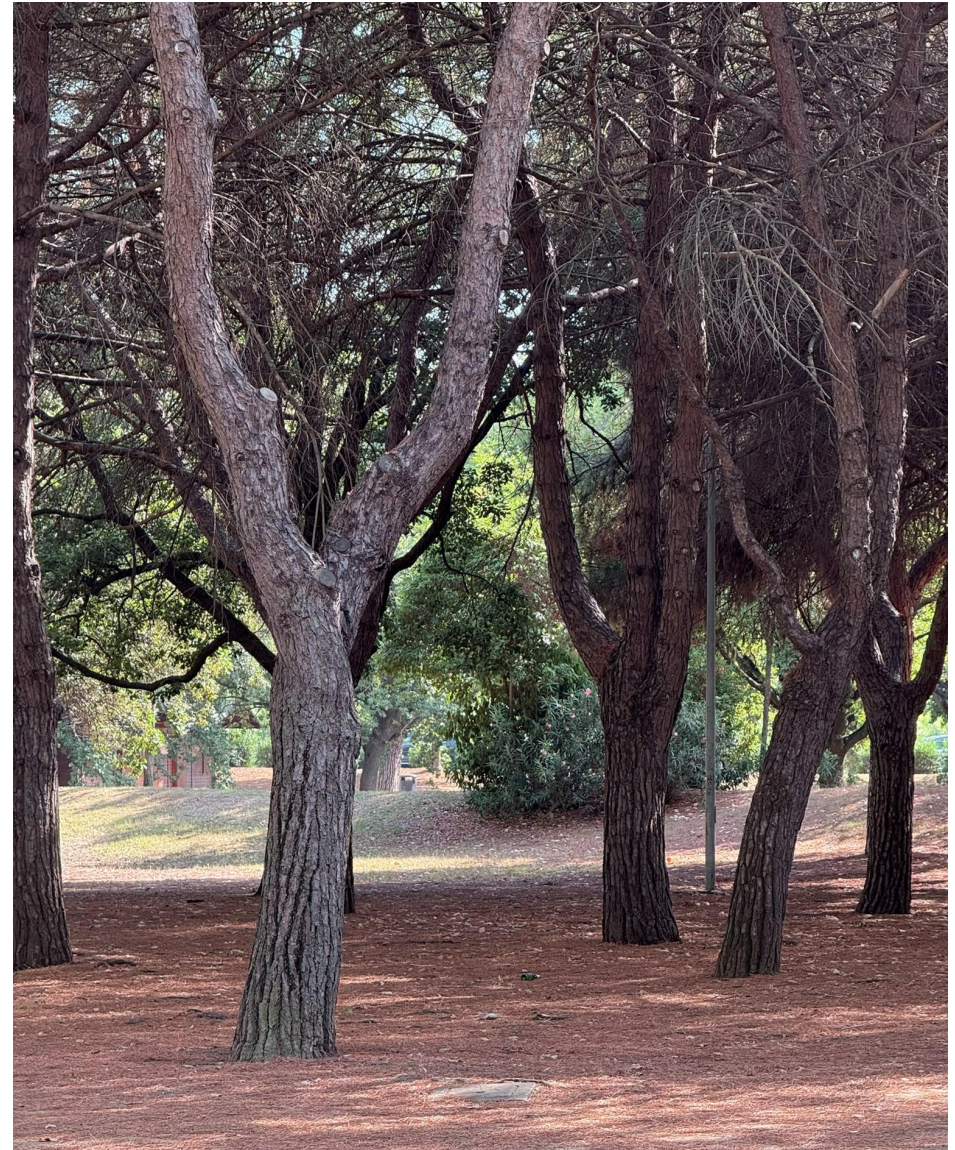
- *Da un lato, il **recupero della storica palazzina della ex colonia Piacenza**, oggi interessata da un importante restauro conservativo e dalla sistemazione degli spazi aperti grazie a un finanziamento regionale sostenuto anche dall'amministrazione comunale. Si tratta di un edificio storico importante per la storia e l'identità della nostra comunità: in tanti l'avranno riconosciuta nel film di Valerio Zurlini, "La prima notte di quiete", con Alain Delon e Sonia Petrovna, così come tanti cittadini e turisti di Misano sanno che qui ha avuto sede un importante presidio sanitario durante la stagione estiva; e ancora, quando la palazzina era parte del complesso della colonia*

Piacenza, ospitava l'infermeria dei bambini e delle bambine in vacanza.

Ultimati i lavori, che dovrebbero concludersi per la prossima stagione estiva, la sfida sarà quella di usarla come una vera e propria infrastruttura culturale e aggregativa, a servizio della comunità di Misano e a supporto del turismo;

- Dall'altro la **valorizzazione della pineta in sinergia con gli interventi nella palazzina della ex colonia**. La pineta è un parco pubblico a forte valenza ambientale: questi pini marittimi, piantati negli anni '70, oggi ci regalano ombra e fresco e rappresentano per tutto il litorale della provincia riminese un unicum. Il parco è già molto usato dalle persone, soprattutto durante il periodo estivo, e accoglie anche iniziative ricreative e culturali. Tuttavia è necessario intervenire: sia per rendere il parco più accessibile e meglio attrezzato per la fruizione quotidiana e turistica, sia per favorire quegli usi informali e lo sviluppo di momenti di aggregazione che possano renderlo più vivo, pur sempre nel rispetto del luogo, è una pineta.

Con questo percorso - conclude il Sindaco - puntiamo ad elaborare un **documento di indirizzi per il futuro del parco e della palazzina**, una visione d'insieme su questa area della città con cui poter proseguire la ricerca di finanziamenti e realizzare quanto stiamo immaginando insieme.



I TEMI E IL LAVORO DEI GRUPPI

A seguire, **Elena Farnè**, architetta che coordina il percorso partecipativo A MARE, ha introdotto il lavoro dei gruppi. I temi proposti per il lavoro del pomeriggio sono stati lanciati dall'Amministrazione e discussi durante la visita in cantiere del 1 luglio, confermando la necessità di approfondire tre aspetti.

1 / Il ruolo della natura e della biodiversità rispetto agli impatti del clima e all'accessibilità per tutte e per tutti

Il compito del gruppo è stato quello di approfondire le caratteristiche peculiari della pineta, con attenzione alla vegetazione e alla biodiversità e all'importanza dell'ombra fitta generata dagli alberi per la salute, il benessere e il relax di residenti e turisti, soprattutto in un tempo di grandi cambiamenti climatici come quello che stiamo vivendo. Senza dimenticare l'accessibilità, un tema molto sentito tra chi fruisce il parco durante l'anno e in estate: gli anziani, chi ha disabilità motorie e cognitive, i caregiver e i genitori che accompagnano persone e bambini nella vita quotidiana, le famiglie...

2 / Le attrezzature indispensabili per vivere il parco nella vita quotidiana

In questo gruppo si sono approfonditi tutti gli aspetti sulle attrezzature necessarie con cui favorire la

fruizione quotidiana della pineta, con attenzione alle dotazioni di giochi, arredi e attrezzature sportive per vivere lo spazio oltre la stagione turistica, anche in primavera e in autunno, immaginando lo spazio per la fruizione di famiglie, bambine e bambini, ragazze e ragazzi, sportivi e associazioni.

3 / Gli eventi e le manifestazioni come occasioni per animare il parco e la pineta, ma nel rispetto della natura e del luogo

Nel terzo gruppo si è approfondito il ruolo delle manifestazioni e delle iniziative dedicate all'arte, alla musica, alla creatività ed al protagonismo giovanile, pensando la pineta anche come un luogo di socialità, pur nel rispetto delle funzioni ambientali del parco e della fauna e della flora che qui vivono e lo connotano.

Successivamente, divisi in gruppi, i partecipanti hanno esplorato le aree della pineta, dal lungomare sulla litoranea alla strada della stazione ferroviaria.

La visita ha permesso di **osservare da vicino il parco da molteplici punti di vista**, mettendo le persone in condizione di confrontarsi operativamente sullo spazio una volta nei gruppi.

1 / IL RUOLO DELLA NATURA E DELLA BIODIVERSITÀ RISPETTO AGLI IMPATTI DEL CLIMA E ALL'ACCESSIBILITÀ PER TUTTE E PER TUTTI

Quali punti abbiamo osservato nell'esplorazione?

Abbiamo esplorato il parco con lo sguardo dell'accessibilità e del benessere soffermandoci in questi luoghi:

- la via lungomare nord che delimita l'accesso alla pineta dal mare e dalla palazzina dell'ex colonia Piacenza e dal parcheggio limitrofo (4);
- il centro della pineta tra il lungomare e le dune dove ci sono le aree attrezzate per lo sport e il chiosco (6-9-7);
- il parco oltre le dune, dove c'è la base scout, e le connessioni con la via della stazione, il Rio Agina e l'area agricola con la casa colonica abbandonata (10-11);
- il lungo Rio Agina che attraversa il parco, con un focus dalla casa Scout all'ingresso verso Via Emilia e sino alla Spiaggia comunale (12).

L'esplorazione ha richiesto oltre quaranta minuti, molto più del previsto, perché **la presenza delle radici dei pini e le**



diverse pendenze al suolo hanno reso complesso il procedere con la sedia a rotelle da parte di alcune persone del gruppo. Questo ci ha permesso sia di osservare meglio i movimenti delle persone dentro il parco, in particolare quello degli anziani, dei genitori con i passeggini e dei caregiver che accompagnavano e spingevano persone sulla sedia a rotelle, sia di valutare l'effettiva accessibilità del luogo per le persone con disabilità e limitate capacità motorie. Perciò abbiamo lavorato sulle domande luogo per luogo, riportando poi al tavolo le questioni emerse.

1 / Come immaginiamo la pineta del parco mare nord e come far convivere natura, biodiversità e accessibilità?

Immaginiamo il parco mare nord molto ombroso, fresco e ventilato, ma **più riconoscibile da mare, più accessibile per tutte le persone e più integrato al mare e alla spiaggia libera e al paesaggio rurale** che, seguendo il Rio Agina, porta verso l'interno oltre l'antica falesia. Ci sembra importante **ripensare quest'area a nord di Misano come ad un sistema di ambienti e spazi aperti da integrare e collegare tra loro** tanto per il benessere della popolazione quanto per l'economia locale e il turismo:

- **la spiaggia comunale**, libera e attrezzata con i servizi, ma direttamente **collegata con gli spazi aperti della palazzina e con la pineta attraverso**

percorsi leggeri e accessibili secondo i criteri dell'universal design;

- **il mare e la spiaggia accessibili dalle aree rurali** seguendo dentro la pineta il corso del Rio Agina attraverso un percorso ciclabile;
- **le aree litoranee inedificate da ripensare come una estensione della pineta del parco mare nord**, per costituire un grande parco ombroso sulla costa, attrezzato e a vocazione naturale, per chi ama lo sport e il movimento all'aria aperta, per chi desidera vivere il mare in modo più libero, per i ciclisti della ciclovia adriatica, per il turismo in bicicletta e per il turismo accessibile.

2 / Quali aree della pineta hanno maggiore biodiversità? Quali vorremmo potenziare?

La pineta di Misano **nasce negli anni '70 e ha una storia relativamente recente**: fino a cinquant'anni fa qui c'erano campi di bonifica e case coloniche. Quella che vediamo nel campo a fianco è una delle memorie storiche di allora. Dal punto di vista della biodiversità, **la pineta di oggi rappresenta un habitat relativamente monospecie**. Sono presenti essenzialmente due specie arboree: pini marittimi, molto compatti e ombrosi, tra la strada litoranea e la duna artificiale e qualche farnia - una quercia particolarmente adatta alle aree retro costiere - piantata a gruppi e alternata a prati, oltre la duna artificiale.



Trattandosi di una pineta non estesa, ma anche di un parco urbano, dal punto di vista della biodiversità si potrebbe lavorare essenzialmente su pochi e chiari elementi:

- Rafforzare il carattere delle due aree, **la pineta ombrosa verso mare, le querce e i prati verso monte**, mantenendo l'elevata visibilità di tutta l'area e laddove necessario rimuovere le branche secche delle piante che necessitano di maggiore cura;
- Potenziare **la vegetazione della duna artificiale**, oggi completamente spoglia, piantando arbusti prostrati della macchia mediterranea e dell'habitat costiero;
- Sperimentare **gli sfalci differenziati ai bordi del parco**, sui tre lati dei quattro del perimetro che sono più luminosi e meno ombreggiati, verso i campi, verso la via della stazione, verso il Rio Agina. Così da potenziare le fioriture e favorire una maggiore biodiversità. Verso il Rio Agina si può anche immaginare di **potenziare l'ombra sul lato delle attrezzature sportive con alberi a portamento colonnare** ad esempio con dei pioppi.
- Avere **cura delle tamerici** presenti tra la strada e la palazzina e verso la spiaggia comunale, potenziando l'ombra dei camminamenti del litorale;
- Prevedere **un sistema di segnaletica che racconti l'evoluzione del paesaggio di costa**, dalla paleofalesia sulla Statale all'attuale linea costiera, raccontando le attività di bonifica e sviluppo agricolo del litorale e la creazione della pineta.



E quali punti della pineta sono davvero accessibili e quali dovremmo invece potenziare?

La pineta è ben accessibile ma solo per le persone normodotate, la situazione si complica e non di poco per chi è più anziano e per chi ha disabilità motorie e cognitive. I fattori su cui lavorare per l'accessibilità sono essenzialmente sei:

- **la riconoscibilità del parco e degli accessi.** Dalla litoranea, chi non conosce il posto, non lo riconosce e non si orienta. Sarebbe fondamentale pensare ad un sistema di segnaletica colorata, anche lavorando sul nome e il brand del parco, prevedendo una mappa agli ingressi e sistemi di wayfinding, integrando parco, pineta, spiaggia.
- **l'eliminazione delle barriere architettoniche lungo gli ingressi e nel cuore della pineta.** Le questioni su cui lavorare sono tre:
 - i salti di quota dei marciapiedi verso il parco, che vanno raccordati con scivoli e pendenze;
 - le pendenze del suolo nei tratti che dalla strada entrano nel parco (da via Emilia, sulla Litoranea, sulla Via della Stazione) che sono troppo accentuati e a volte con radici sopra suolo, che chi è disabile e in sedia a rotelle non riesce a farli e comunque non li fa volentieri per paura di cadute e ribaltamenti; andrebbero previste delle rampe in legno, in

grado di superare i dislivelli senza arrecare danni agli apparati radicali;

- la presenza delle molte radici superficiali, che rendono pericoloso e a tratti impossibile l'attraversamento del parco e il collegamento delle aree attrezzate: anche qui andrebbero previste rampe e piattaforme in legno, in grado di superare i dislivelli e collegare le aree con sedute, tavoli, giochi e attrezzi senza arrecare danni agli apparati radicali.
- **Il potenziamento dell'illuminazione lungo i percorsi.** Il parco la notte e la sera è buio, sia dal lato pineta e litoranea, sia dalla zona scout. Andrebbe ripensata l'illuminazione privilegiando i percorsi di attraversamento, utilizzando led e luci e adatte ad accompagnare le persone. Non si tratta di avere il parco illuminato a giorno, anzi, è bene che le chiome degli alberi non siano eccessivamente soggette ad inquinamento luminoso: bisogna pensare all'illuminazione per aumentare la visibilità degli attraversamenti e degli ingressi e la percezione di sicurezza. È emersa anche l'ipotesi di aumentare le telecamere, ma con pareri alterni (pro-contro) nel gruppo.
- **la presenza di un servizio igienico permanente a norma per disabili.** È presente il servizio del chiosco, ma non è segnalato. Andrebbe aumentata l'informazione e previsto un servizio oltre la stagione

estiva, anche usando la palazzina come punto sempre aperto e accessibile.

- **l'aumento di tavoli e sedute per la socialità garantendo anche arredi e pedane ad elevata accessibilità.** Le panchine sono tante, ma un po' vecchie e comunque isolate, è presente solo un tavolo, i giochi sono pochi e non accessibili, le attrezzature sportive non prevedono attrezzi per disabili. Occorrerebbe lavorare sull'aumento e la varietà di questi elementi per aumentare la socialità, l'accessibilità e l'inclusione, evitando più possibile materiali non naturali e la plastica che si deteriora velocemente nel tempo e sembra subito vecchia;
- **i parcheggi per disabili agli ingressi.** Il parco ha vari ingressi, sarebbe fondamentale avere un parcheggio accessibile in ognuno oppure delle aree kiss and ride con uno stallone o parcheggio riservato alle persone con disabilità.

3 / Quali attrezzature non possono mancare per garantire l'accessibilità?

Abbiamo ragionato su queste attrezzature:

- **un percorso con rampe e raccordi in legno ad elevata accessibilità** tra la palazzina e il centro della pineta e da qui alle aree gioco e sport, ai servizi igienici agli accessi. Il parco non sarà tutto

accessibile, ma lo saranno le aree attrezzate e gli ingressi.

- **un'area pic-nic con tavoli e sedie per favorire la socialità.** Sarebbe utile avere due aree, con sedute e tavoli più isolati e ravvicinati, una nella pineta e una a ridosso della duna, sia per mangiare assieme sia per il gioco (carte, scacchi, domino) e per la creatività (disegno) o lo studio all'aperto. La convivialità, il gioco e lo studio sono due straordinari dispositivi di inclusione;
- **un'area giochi ripensata con arredi in legno e con attrezzature inclusive e un'area attrezzi più ombreggiata con alberi o vele;**
- **un bagno o servizio igienico** ben evidente e accessibile tutto l'anno;
- **più fontanelle per bere**, ripristinando quella chiusa;
- **mappe e segnaletica di orientamento;**
- **illuminazione agli ingressi e lungo i percorsi.**

Raccomandazioni

Nel confronto sono emerse tre raccomandazioni.

Ripensare la pineta come parte di un sistema integrato di spazi e habitat, insieme alla spiaggia, il lungomare, il parco, il rio che collega il mare con l'entroterra e con le aree rurali vicine. Sarebbe interessante esplorare l'opportunità di mettere in continuità la palazzina e la spiaggia comunale

ripensando la collocazione o l'inversione delle concessioni, prevedere una ciclabile lungo l'Agina e ampliare il parco con le aree agricole e l'attuale grande parcheggio litoraneo.

Evitare eventi ad alto impatto ambientale e acustico, che possono arrecare danni permanenti al suolo, alle radici e alle piante, per l'eccesso di calpestio e per la presenza di mezzi pesanti come i food truck per la somministrazione che possono compromettere la quiete della fauna selvatica e in particolare degli uccelli che popolano la pineta.

Sviluppare un **progetto di riqualificazione fisica leggero, che favorisca la fruizione e l'accessibilità e che abbia una forte matrice ambientale**.

Sarebbe fondamentale perciò prevedere figure esperte di:

- **botanica ed ecologia**, in grado di proporre misure per tutelare le specie arboree e gli apparati radicali degli alberi e potenziare la biodiversità;
- **accessibilità**, in grado di proporre percorsi e misure di rimozione delle barriere architettoniche e sistemi di orientamento basati su segnaletica e colori, permettendo così a una molteplicità di soggetti di fruire l'area.

Questioni aperte da approfondire

Sarebbe interessante **favorire una collaborazione stabile tra associazioni, gruppi informali, scuole e realtà del terzo settore per vivere la pineta tutto l'anno e ben oltre la**

stagione strettamente estiva.

Ci siamo immaginati che il **Comune di Misano** possa avere un **ruolo di attivazione, coordinamento e canalizzazione delle competenze e delle energie del territorio**.

L'obiettivo sarebbe **costruire una rete locale** capace di programmare e **realizzare insieme attività continuative**, valorizzando il parco e la spiaggia comunale come luoghi di incontro e benessere in natura e la futura palazzina come spazio dedicato alla socialità e all'incontro della comunità locale in relazione al parco e alla pineta.

Nel nostro gruppo sono emerse due prime disponibilità:

- gli scout che oggi animano il parco con le loro attività periodiche esprimono il desiderio che si possano **sviluppare progetti condivisi con un numero più ampio di associazioni e anche le scuole**, promuovendo **iniziative di educazione ambientale, attività motorie, scoperta della natura e iniziative culturali**, coerenti con la pineta e i suoi habitat;
- le realtà impegnate nel campo della salute sono aperte alla **costruzione di progetti inclusivi dedicati al benessere delle persone con disabilità fisiche e cognitive** da sviluppare nella palazzina e nel parco anche in collaborazione col distretto socio-sanitario e con i centri sociali che con l'Amministrazione lavorano già a progetti dedicati agli anziani in altri luoghi della città.

2 / LE ATTREZZATURE INDISPENSABILI PER VIVERE IL PARCO NELLA VITA QUOTIDIANA

L'idea condivisa dal tavolo è stata quella di trasformare tutta l'area in un **sistema continuo** che integri il parco Mare Nord, la palazzina dell'ex Colonia Piacenza, la spiaggia e il lungomare, superando le attuali frammentazioni.

Si è discusso a lungo delle **attrezzature**, ragionando insieme su come renderle più integrate nel paesaggio, più attrattive, più funzionali e più inclusive.

Un altro tema fortemente sentito all'interno del tavolo è stato quello dei **servizi**, come punti d'acqua, servizi igienici e raccolta dei rifiuti.

Le priorità individuate sono:

- migliorare accessibilità e collegamenti;
- aumentare sicurezza e illuminazione;
- rendere più leggibili servizi e percorsi;
- introdurre attrezzature flessibili e multifunzionali;
- favorire la permanenza delle persone durante tutto l'anno;
- valorizzare la qualità ambientale della pineta senza snaturarne l'identità;



- progettare interventi durevoli, facilmente manutenibili e sostenibili dal punto di vista economico.

Cosa e quali punti abbiamo osservato nell'esplorazione?

Abbiamo esplorato il parco immedesimandoci nei possibili fruitori: genitori con bambini, sportivi che si allenano all'aperto, freelancer, turisti, residenti... Ci siamo soffermati su quattro luoghi in particolare:

- L'area attrezzata per lo sport all'aperto, e l'adiacente chiosco che dispone dell'unico bagno pubblico presente nell'area;
- L'area caratterizzata da una maggiore concentrazione di sedute e dalla fontanella, al centro della pineta;
- L'area attrezzata con i giochi per bambini;
- La zona del lungomare che delimita l'accesso alla pineta dal mare e dalla palazzina dell'ex colonia Piacenza.

L'esplorazione, che è durata circa 20 minuti, ci ha permesso di osservare lo spazio e il comportamento di chi lo stava vivendo in quel momento, e di iniziare a fare i primi ragionamenti su cosa funziona e cosa no, cosa si può migliorare e cosa manca.

1 / Com'è una pineta davvero accogliente e vivibile per le famiglie, i giovani, gli anziani...?

La pineta può essere un luogo di relax, riposo, gioco, sport e movimento nel quotidiano?

Nel corso della discussione è emersa una visione condivisa della pineta come uno **spazio capace di accogliere pubblici diversi**, offrendo occasioni di permanenza, incontro e svago non solamente nella stagione estiva, ma durante tutto l'anno. I partecipanti hanno sottolineato l'importanza di rafforzare innanzitutto la **leggibilità e l'accessibilità del parco**, rendendo più riconoscibili gli ingressi e migliorando la segnaletica dei percorsi e dei servizi esistenti. In particolare, è stata evidenziata la necessità di valorizzare il bagno pubblico già presente, rendendolo chiaramente individuabile, fruibile anche al di fuori del periodo di apertura del chiosco di cui fa parte, immaginando sistemi di autopulizia per garantire un'ordinaria manutenzione anche in assenza di personale.

Grande attenzione è stata dedicata alle attrezzature e agli spazi di sosta per accogliere diverse tipologie di utenti. I partecipanti immaginano una pineta dotata di **aree picnic, punti relax anche informali dove poter stendere un telo, gazebo coperti, spazi per il coworking e la lettura, oltre a un angolo dedicato al book crossing** ("Lascia un libro"). Le sedute dovrebbero essere distribuite in modo più funzionale, per permettere la relazione, integrate con gli alberi e differenziate (panche sospese, chaise longue, amache...).



Per favorire una frequentazione trasversale, sono state avanzate anche proposte dedicate al tempo libero e all'attività fisica, come l'**integrazione dell'area sportiva con attrezzature leggere per la mobilità** (per permettere anche ad anziani e bambini di utilizzarla in sicurezza) e una pavimentazione in legno, eventualmente ombreggiata da pergolati con rampicanti. È stata inoltre suggerita la possibilità di sperimentare **strutture modulari dedicate allo skate**, facilmente removibili e potenzialmente scambiabili con altre città, così da rinnovare periodicamente l'offerta destinata ai più giovani.

Tra i servizi ritenuti utili per migliorare il comfort della permanenza sono stati proposti distributori gratuiti d'acqua, e di crema solare, aree dedicate ai cani, sistemi di illuminazione orientati verso il basso per limitare l'inquinamento luminoso e aumentare la sicurezza, oltre a dispositivi di raffrescamento estivo come nebulizzatori e giochi d'acqua. Infine, è stata proposta la realizzazione di gazebo attrezzati con pannelli fotovoltaici, da posizionare nelle zone più esposte al sole, utili sia come aree picnic coperte sia come spazi dove poter ricaricare dispositivi elettronici o lavorare all'aperto.

2 / Come sono le aree attrezzate della pineta? Quali funzioni e quali attrezzature dovremmo ripensare per rendere il parco davvero bello e fruibile?

Il confronto ha evidenziato come le aree attrezzate presenti risultino oggi **poco coordinate tra loro e distribuite in modo non sempre funzionale**. In particolare, è emersa l'esigenza di ripensare la collocazione delle sedute, oggi percepite come disposte in maniera casuale e poco coerente con il paesaggio e l'area attrezzata in cui si collocano. I partecipanti hanno suggerito di incrementare il numero di panchine e tavoli, soprattutto in corrispondenza di future aree picnic, privilegiando materiali più confortevoli rispetto alle attuali sedute metalliche - che risultano eccessivamente fredde in inverno - e una progettazione che favorisca la permanenza e la socializzazione.

Tra le principali criticità sono stati segnalati la **carenza di fontanelle** - in particolare nell'area sportiva e nei pressi della casetta scout -, la **presenza insufficiente di cestini**, soprattutto nella zona della casetta degli scout, e l'**assenza di dotazioni dedicate ai proprietari di cani**, come dispenser per la raccolta delle deiezioni. È stato inoltre evidenziato come l'area esterna alla palazzina degli scout sia frequentemente soggetta ad allagamenti, condizione che limita lo svolgimento delle attività. I partecipanti hanno quindi proposto di distribuire meglio le attrezzature all'interno dell'intero parco, così da valorizzarne anche le aree oggi meno frequentate, e di **introdurre elementi multifunzionali**, come una pedana utilizzabile per attività sportive, eventi, spettacoli o semplicemente come spazio di sosta e relax.

Più in generale, è emersa la volontà di **progettare spazi flessibili**, capaci di adattarsi a usi diversi e di rendere la pineta più viva e frequentata durante tutto l'anno.

... Quali spazi e punti attrezzati dovremmo collegare tra il parco, la palazzina del lungomare e la spiaggia?

Uno dei temi più condivisi riguarda la necessità di **rafforzare le connessioni tra il parco, il lungomare e la spiaggia**, superando le attuali discontinuità e rendendo la pineta parte di un sistema unitario. I partecipanti hanno proposto la realizzazione di un percorso continuo che prenda avvio direttamente dal mare e attraversi l'intero parco, collegando le diverse aree e favorendo una fruizione più fluida. In quest'ottica, anche il rapporto con il rio Agina dovrebbe essere ripensato, trasformando l'attuale parapetto in un elemento maggiormente integrato con il paesaggio e capace di dialogare con gli spazi verdi circostanti. L'idea è quella di rendere il rio un ulteriore elemento di connessione, valutando la realizzazione di una copertura praticabile – eventualmente progettata anche per gestire gli allagamenti – che possa ospitare un percorso ciclopedonale.

Nel corso della discussione è stato inoltre affrontato il tema degli **elementi che oggi costituiscono una barriera fisica o percettiva tra le diverse parti del sistema**. Tra questi, sono state citate le dune, che nella configurazione attuale vengono percepite più come un ostacolo che come

una risorsa paesaggistica, e le tamerici, che limitano la continuità visiva tra il lungomare, la spiaggia e la pineta.

Infine, alcuni partecipanti hanno evidenziato come il parco possieda già un **forte carattere esperienziale**, grazie alla successione di ambienti diversi – mare, spiaggia, pineta, aghi di pino, percorsi – e hanno proposto di valorizzare questa caratteristica attraverso un **sistema di segnaletica narrativa e di storytelling**, capace di accompagnare i visitatori nella scoperta di un percorso sensoriale e di rafforzarne l'identità.

Rispetto a questo è stato proposto anche di collegare maggiormente il parco alla vicina scuola materna, promuovendolo come area a cielo aperto per delle sessioni didattiche fuori porta all'interno della pineta.

3 / Quali attrezzature non possono mancare per rendere il parco davvero accogliente e fruibile? (Sedute di gruppo, sedute singole, sedute informali, tavoli, servizi igienici, fontanelle, illuminazione, pavimentazioni morbide...)

Tra le priorità individuate figurano innanzitutto i servizi essenziali, **come servizi igienici accessibili e utilizzabili in ogni stagione, un numero maggiore di punti d'acqua distribuiti nei diversi ambiti del parco e un'illuminazione diffusa**, progettata per aumentare il comfort e la percezione di sicurezza senza compromettere la qualità dell'ambiente naturale.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al tema degli arredi. Le sedute dovrebbero essere progettate secondo criteri di inclusività, risultando accessibili a persone con esigenze diverse e offrendo soluzioni differenziate, dalle panchine tradizionali ai tavoli, anche a misura di bambino, fino a spazi informali per la sosta. Analogamente, le attrezzature destinate al gioco dei bambini dovrebbero integrarsi maggiormente con il paesaggio della pineta, essere pensate per diverse fasce d'età e favorire la permanenza delle famiglie, ad esempio prevedendo sedute collocate in prossimità delle aree gioco per consentire ai genitori di sorvegliare i bambini.

Infine, è emersa l'esigenza di **migliorare le dotazioni a supporto della mobilità e della sostenibilità ambientale**. Tra le proposte figurano l'introduzione di rastrelliere per biciclette anche sul lato del parco opposto al lungomare, l'installazione di cestini per la raccolta differenziata e di sistemi dedicati alla raccolta dei mozziconi di sigaretta destinati al riciclo. Su quest'ultimo tema è stato suggerito di accompagnare le attrezzature con una segnaletica dal carattere divulgativo e coinvolgente, capace di sensibilizzare i visitatori, promuovendo comportamenti più rispettosi dello spazio pubblico.

Raccomandazioni

I partecipanti hanno sottolineato più volte il **valore delle attrezzature flessibili e multifunzionali**, capaci di adattarsi

a usi differenti nel corso della giornata e delle stagioni, ospitando attività ludiche, sportive, momenti di relax o piccoli eventi. Questa versatilità è stata indicata come un elemento fondamentale per rendere il parco maggiormente vissuto e frequentato.

Un altro tema trasversale durante tutta la discussione è stato quello relativo alla **sicurezza**: spesso la scarsa illuminazione e la frequentazione serale da parte di persone considerate problematiche portano a una percezione generale di insicurezza nelle ore più buie, soprattutto in inverno quando ci sono meno flussi di gente che attraversa il parco.

Molti partecipanti hanno sottolineato come una maggiore frequentazione della pineta, unita a migliori collegamenti, illuminazione e nuove attività, possa contribuire ad aumentare la percezione della sicurezza.

Questioni aperte da approfondire

Una delle questioni rimaste aperte, emersa più volte nel corso della discussione, riguarda la **fruibilità del bagno pubblico esistente**. Il chiosco situato in prossimità dell'area calisthenics dispone infatti di servizi igienici pubblici, ma è emerso come gran parte del gruppo non fosse nemmeno a conoscenza della loro presenza, a conferma di una scarsa visibilità e riconoscibilità del servizio.

Il confronto ha quindi evidenziato la necessità di chiarire le modalità di apertura e gestione del bagno, in particolare durante gli orari e i periodi di chiusura del chiosco. Si tratta di un aspetto che richiede un approfondimento, valutando eventuali soluzioni che consentano di garantirne la disponibilità in modo continuativo e indipendente dall'attività del chiosco, assicurandone la fruizione durante tutto l'anno.



3 / GLI EVENTI E LE MANIFESTAZIONI COME OCCASIONI PER ANIMARE IL PARCO E LA PINETA, MA NEL RISPETTO DELLA NATURA E DEL LUOGO

Cosa e quali punti abbiamo osservato nell'esplorazione?

Per fare esperienza diretta del luogo e comprenderne meglio le dinamiche legate alla gestione di attività ed eventi, il gruppo ha esplorato e immaginato nel suo insieme il sistema formato dalla palazzina dell'ex colonia Piacenza, dalla futura piazza-giardino con la futura velostazione e dal parco mare nord con la pineta.

La riflessione si è quindi concentrata dai singoli spazi alle relazioni tra essi: gli accessi, i percorsi presenti o possibili per i flussi di persone, fino alla comprensione di aree che potrebbero ospitare attività a diversa intensità.

Riconoscere le diverse condizioni della pineta

La pineta, è uno spazio già articolato, composto da parti differenti. Cambiano la densità degli alberi, l'intensità dell'ombra, la presenza di arredi, giochi e attrezzature, così come il rapporto con i margini del parco e con le infrastrutture vicine. Una parte più interna e alberata offre ombra fitta e una maggiore sensazione di raccoglimento.



Altre zone invece risultano più aperte, attrezzate e già predisposte alla sosta, al gioco o al movimento. Una duna centrale introduce una separazione: al di là si trova l'area della casetta scout, con meno alberi e più spazio libero, ma anche più vicina al traffico e quindi esposta a condizioni diverse.

Distribuire attività e flussi

Queste differenze, sono una risorsa che ha permesso di immaginare la pineta non come un unico spazio per iniziative, manifestazioni ed eventi, ma piuttosto come un sistema dove è possibile distribuire attività e flussi a diversa intensità tra luoghi con caratteristiche differenti, scegliendo aree di volta in volta più adatte per dimensione, ombreggiamento, accessibilità.

1 / Com'è un parco ben attrezzato per attività, iniziative, manifestazioni, usi informali ed eventi? La pineta è compatibile con questi usi? Se sì, quali?

Un parco aperto a possibilità diverse

Dal confronto, è emersa l'idea di una pineta capace di accogliere attività diverse senza perdere il proprio carattere naturale e libero. Un parco ben attrezzato non è uno spazio necessariamente pieno di strutture permanenti, può essere un luogo in cui esistono le condizioni perché le persone possano incontrarsi,

organizzare iniziative ma che non definisce in anticipo tutto ciò che dovrà accadere. Una sorta di **piattaforma abilitante**: un luogo dotato di servizi e attrezzature di base che rendono possibili attività diverse senza irrigidire gli usi.

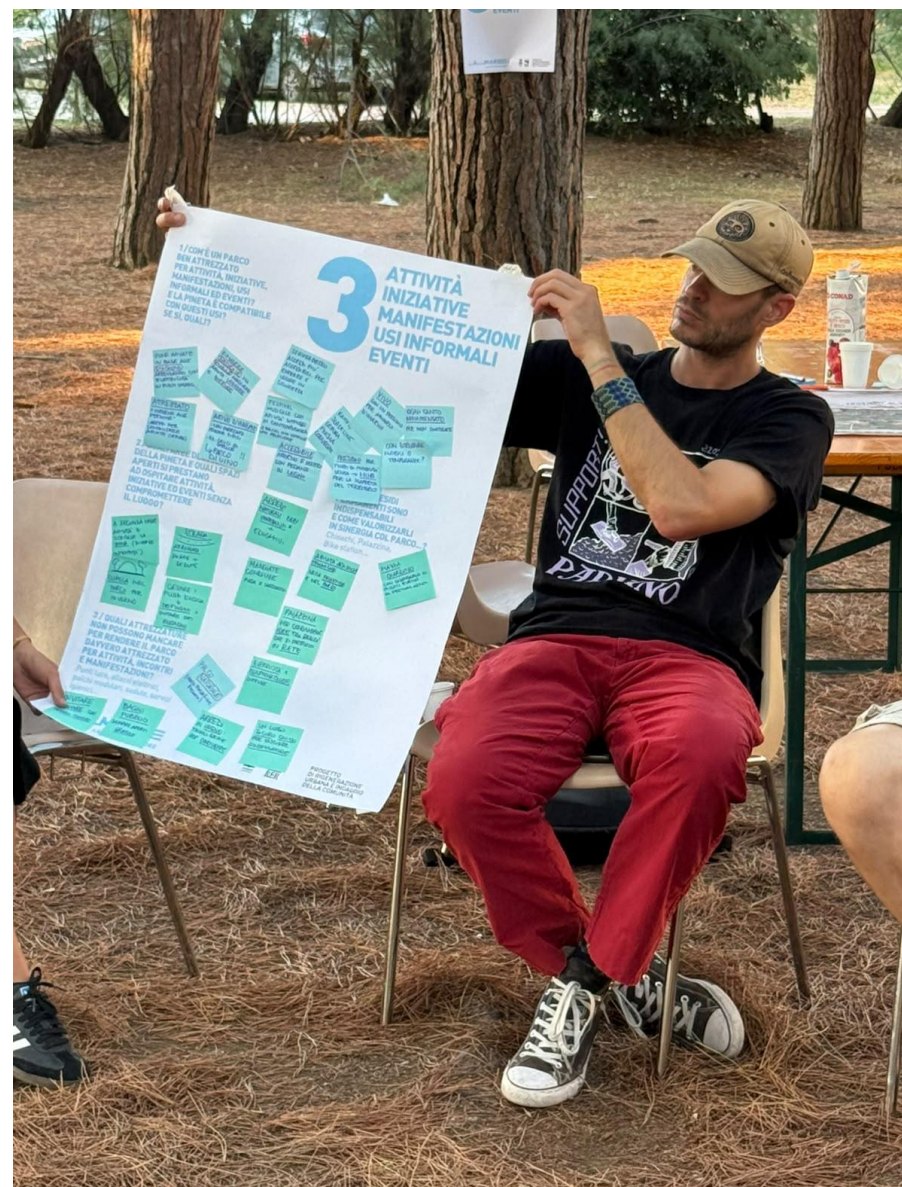
Attività leggere, diffuse e adattabili

La presenza di punti per **elettricità, illuminazione, sedute, superfici di appoggio e arredi pensati per essere montati, smontati o ricomposti** può permettere al parco di adattarsi, di volta in volta, ad **attività leggere, diffuse e di dimensione contenuta** come un laboratorio, una lettura, un piccolo concerto, un mercato di prodotti locali, un momento conviviale.

È stata considerata anche la possibilità di organizzare un festival musicale distribuito con due palchi di dimensioni differenti, in due punti distinti del parco.

Animare senza perdere il carattere del luogo

L'indicazione condivisa è quella allora di un parco vivo, in alcuni momenti, movimentato, ma non sempre occupato. Le iniziative potrebbero inserirsi nella vita quotidiana della pineta attraverso un **calendario condiviso** tra le associazioni del territorio con l'Amministrazione, alternandosi a momenti di quiete e rispettando sempre la natura del luogo e gli usi spontanei.



Una riflessione è stata anche fatta sulla **stagionalità**, in una prospettiva per cui la presenza di attività diverse può diventare anche una forma di cura e presidio informale. Un luogo più frequentato e riconoscibile, è meno esposto all'abbandono, al danneggiamento o all'appropriazione esclusiva di pochi. La stessa cosa vale per gli arredi, soprattutto quelli troppo rigidi e lasciati senza una gestione riconoscibile, rischiano più facilmente di essere trascurati, danneggiati o appropriati in modo esclusivo da alcuni gruppi.

2 / Quali aree della pineta e quali spazi aperti si prestano a ospitare attività, iniziative ed eventi senza compromettere il luogo?

La pineta non è uno spazio uniforme, per cui le attività potrebbero essere distribuite in base alle caratteristiche delle varie aree. L'esplorazione ha mostrato che la pineta non è uno spazio omogeneo. Cambia densità degli alberi, vicinanza agli accessi, rapporto con traffico e flussi e con i margini. Più che individuare una sola area per eventi, il gruppo ha quindi immaginato una distribuzione delle attività in aree differenti della pineta, in base alle caratteristiche dell'iniziativa, al numero di persone, al rumore prodotto.

Il sistema principalmente immaginato come potenziale attivatore di iniziative, è quello composto da palazzina, futura piazza-giardino, velostazione e pineta. **La palazzina**

potrebbe ospitare attività più strutturate e offrire un punto di riferimento organizzativo e logistico, come per esempio ospitare gli arredi mobili necessari che abilitano usi della pineta. **La piazza-giardino potrebbe diventare uno spazio di accoglienza, incontro e sosta collettiva**, oltre che di passaggio. **La pineta potrebbe accogliere usi più diffusi.**

Nel ragionamento sugli accessi è emerso anche il possibile ruolo della velostazione. La sua posizione la rende non soltanto un servizio per chi arriva in bicicletta o dalla stazione, ma una soglia di ingresso al parco e di accompagnamento sulla eco-via del mare. Potrebbe diventare il punto dal quale orientarsi, comprendere come sono organizzati gli spazi e conoscere le attività in corso.

Il gruppo ha collegato questa funzione anche alla comunicazione del paesaggio. **La velostazione potrebbe ospitare mappe, indicazioni, racconti e materiali che rendono leggibili la pineta, la palazzina, le caratteristiche naturali e microclimatiche, i percorsi ciclopedonali.** Uno strumento per accompagnare le persone nell'esperienza e nella scoperta del territorio.

La comunicazione in relazione all'organizzazione degli eventi, può agevolare anche nell'orientamento e nel rispetto del luogo, rendendo riconoscibili i servizi e le caratteristiche del luogo per promuovere il rispetto e la cura.

3 / Quali attrezzature non possono mancare per rendere il parco adatto per l'organizzazione di attività, incontri e manifestazioni?

Dal confronto emerge che le attrezzature necessarie sono quelle di base, capaci di sostenere attività diverse senza trasformare la pineta in uno spazio troppo costruito, artificiale o definito.

Tra le dotazioni considerate necessarie ci sono **l'elettricità e l'illuminazione diffusa**. La presenza di punti di alimentazione in alcune aree permetterebbe di organizzare piccoli eventi, incontri, laboratori e attività anche serali. Anche la luce è un requisito importante, sempre nel rispetto della biodiversità.

Sugli arredi, come **tavoli, sedute e superfici di appoggio**, è stato immaginato che potrebbero essere pensate **in legno con materiali coerenti con il paesaggio naturale**, e in forma mobile, modulare, smontabile. In questo modo potrebbero anche adattarsi a usi diversi.

Un piccolo palco in legno, naturale, potrebbe essere una superficie multifunzionale da usare per esibizioni, incontri, lezioni all'aperto, attività.

Anche i **servizi igienici** sono importanti, pubblici e gratuiti accessibili con continuità. La possibilità di usare bagni non dovrebbe dipendere solo dalla disponibilità di usare il

chiosco, soprattutto se il parco vuole ospitare attività durante diverse stagioni.

A queste dotazioni, si aggiunge la necessità di avere uno spazio chiuso e sicuro dove riporre arredi, mobili, materiali e attrezzature. **Un piccolo deposito condiviso potrebbe agevolare l'organizzazione di attività.**

Per rendere il luogo realmente fruibile durante attività ed iniziative, è importante definire anche degli accessi chiari e utilizzabili anche come vie di uscita in caso di emergenza, percorsi continui e una migliore gestione delle acque piovane, per evitare buche, ristagni e tratti difficili da percorrere.

L'idea di fondo, non è quindi quella di aggiungere molti elementi, ma di **costruire una dotazione essenziale, flessibile e gestita**. Un'infrastruttura che abilita il parco a differenti possibilità, in grado al contempo di facilitare la cura e mantenere la naturalità.

Raccomandazioni

Mettere in relazione gli spazi. Dal confronto al tavolo, risalta la necessità di pensare il sistema palazzina, piazza-giardino, velostazione e pineta come un insieme coordinato. Le iniziative possono contribuire a rendere il luogo più vivo, ma dovrebbero inserirsi con misura nella vita della pineta e quotidiana, rispettando le diverse condizioni ambientale e gli usi informali.

Animare senza sovraccaricare. La programmazione di attività potrebbe essere varia, ma non concentrata e continua nel tempo. Attività culturali, musicali, educative e conviviali possono trovare spazio in diversi periodi dell'anno e diversa intensità, scegliendo di volta in volta le aree più adatte e distribuendo i flussi.

Usare le differenze della pineta come risorsa. Le diverse condizioni di ombra, densità degli alberi, apertura, vicinanza ai servizi e al traffico possono orientare la scelta delle attività. Non tutte le parti devono fare le stesse cose: alcune possono accogliere momenti più raccolti, altre usi più intensi o partecipati.

Spazio abilitante. Le attrezzature dovrebbero essere essenziali, flessibili e usate per diversi usi. Più che introdurre molte strutture permanenti, predisporre alcuni servizi di base (elettricità, illuminazione, bagni, sedute, tavoli, superfici di appoggio e spazi per deposito)

Flessibilità. Gli arredi e gli allestimenti necessari per l'organizzazione di attività potrebbero essere pensati per essere montati, smontati, spostati, ricomposti. La flessibilità permette di adattare gli spazi alle differenti iniziative e allo stesso tempo non impone una configurazione rigida alla pineta.

Uso e cura. La presenza di attività, associazioni e soggetti che collaborano sul luogo, può favorire cura condivisa,

senso di appartenenza e rispetto per il luogo, scoraggiando danneggiamenti e appropriazioni esclusive.

Rendere visibile e raccontare il paesaggio. La velostazione può essere, oltre che un punto di servizio per la mobilità, un punto di accesso, orientamento e racconto del paesaggio, aiutando le persone a comprendere le caratteristiche del luogo, i percorsi interni e i flussi di mobilità lenta, oltre che le diverse attività in calendario.

Costruire alleanze locali. La vitalità del luogo dipenderà anche dalla capacità di mettere in relazione Amministrazione, associazioni, attività economiche, gruppi informali e abitanti. Non soltanto come organizzatori di singoli eventi, ma come soggetti che contribuiscono alla cura e alla programmazione in maniera condivisa.

Lasciare spazio all'imprevisto. Un luogo pubblico vivo non è completamente programmabile e necessariamente denso di attrezzature. Il progetto dovrebbe mantenere margini di libertà, affinché possano emergere pratiche spontanee, iniziative autonome e nuovi modi di usare lo spazio.

Questioni aperte da approfondire

Resta da definire come potranno essere **utilizzate e gestite in modo condiviso la palazzina, la piazza-giardino e le dotazioni comuni**. Sarà importante capire come associazioni, gruppi informali, attività locali, cittadini e Amministrazione possano **collaborare con continuità**, non

soltanto in occasione dei singoli eventi, ma anche per sostenere nel tempo la vitalità e la cura del luogo.

A questo si lega il tema dell'accesso: come rendere questi **spazi disponibili a soggetti diversi**, evitando sia regole troppo rigide sia usi esclusivi, e distribuendo in modo aperto le opportunità di proporre attività e prendere parte alla vita del parco.

Infine, la vitalità della pineta non dovrebbe dipendere soltanto dalla programmazione degli eventi. Resta da capire come **sostenere anche gli usi quotidiani, spontanei e a bassa intensità**, che fanno vivere il parco nei giorni ordinari.

VERSO L'INCONTRO DI SETTEMBRE

La giornata si è conclusa con **un momento di confronto in plenaria su quanto emerso dai gruppi.**

Antonella Alagia, del Comune di Misano, ha ricordato che *“il percorso prevede un nuovo momento di confronto a settembre prima dell'incontro conclusivo di consegna del documento di indirizzi sulla palazzina e il parco, previsto in autunno. Entro la fine di luglio sarà inviato un report con gli esiti del lavoro dei gruppi di oggi. Chi ha partecipato potrà inviare integrazioni via email (a.mare.partecipa@gmail.com) fino alla fine di agosto, affinché possano essere recepite nella bozza del documento di proposta partecipata, che sarà condivisa a settembre. Il documento rivisto e condiviso a settembre sarà poi perfezionato per la consegna all'Amministrazione comunale in autunno.*

I dettagli dell'incontro di settembre saranno inviati via email dopo ferragosto e pubblicati anche sulla pagina instagram del progetto A MARE.

A seguire, il 5 settembre parteciperemo dalle 15.00 alla **Gialla Family, una pedalata gratuita per tutti in occasione dell'Italian Bike Festival.** I dettagli della Gialla Family qui:

→ <https://giallacycling.com/gara/la-family/>





RIMANIAMO IN CONTATTO

Per informazioni sugli incontri e sul percorso scrivici via e-mail...

→ a.mare.partecipa@gmail.com

Oppure chiamaci al telefono...

→ 328/278 9581 oppure 347/4240186

Per scoprire aneddoti e storie sulla palazzina e il parco e non perdere gli appuntamenti segui la pagina instagram dedicata al percorso A MARE, troverai le immagini e i video di questa giornata e di tutti gli incontri del progetto...

→ [a.mare.lab](https://www.instagram.com/a.mare.lab)



PROGETTO
DI RIGENERAZIONE
URBANA E INGAGGIO
DELLA COMUNITÀ